

Pochi mesi dopo la «Cooperativa» saluta altro storico esercizio bovesano, dopo quaranta anni di attività, con «liquidazione»

La «Maison» di Via Roma, «Martini», chiude

ADRIANO TOSELLI
da Boves

Ci sono cose che paiono immutabili, e sembrano essere lì da sempre, tanto le abbiamo viste sin dall'infanzia, tanto sono integrate nel «panorama»... Eppure nulla dura eternamente, neppure in una Boves nella quale i cambiamenti sono da sempre molto lenti, tranquilli, diluiti nel tempo, sfumanti nelle evoluzioni e nelle continuità.

Dopo la chiusura di qualche mese fa della «Cooperativa» di Piazza Italia, un'altro dei negozi «storici» bovesani, la «Maison» di Via Roma 23, ha cominciato «svendita totale», «liquidazione», il 10 ot-

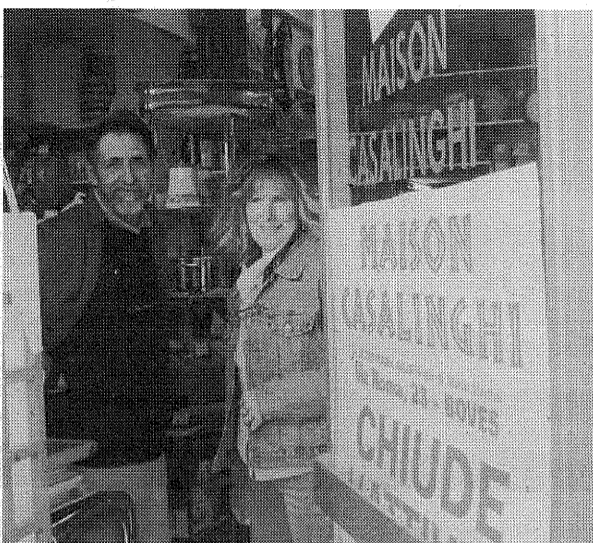
modificato il taglio di attività, nella quale è subentrata la moglie di Martini, Maria Giusta Dutto, ora di «casalinghi» (come lo stesso nome «Maison», «Casa», suggerisce).

Una facciata rivestita in metallo, come si usava, «era moderno» soprattutto, tra gli anni Settanta ed Ottanta, che adduceva alla suggestione di un interno dalle volte ad arco, pieno di ogni genere di oggetto, dai più vari colori, superbamente «sottolineato» da un tratto di pavimento originale, «palchettato»...

Parlava del passato di Boves, sempre collegato ad un eterno presente, a cercare di inseguire con attenzione, attraverso le innovazioni

più illeggibile, quattrocentesco (coetaneo grossomodo delle «storie di Maria» sulle pareti del Santuario di Madonna dei Boschi), in raffinata cornice gotica di cotto.

Come per la cooperativa, comunque, nessuna fine drammatica (a volte succede in questi periodi difficili, ma, soprattutto ai «negozi nuovi», che devono farsela «una clientela») de la «Maison»: semplicemente Maria Giusta Dutto ha deciso di seguire la strada del marito, scegliendo di godersi famiglia (con figlio ormai grande) e riposo (la pensione), anche se, tutti e due, mancheranno ai bovesani, ai loro «clienti», e, siamo certi, ne sentiranno non po-



LIQUIDAZIONE la titolare con il marito sulla porta del negozio

NOTIZIE IN BREVE

Clarisse: preghiera e riflessione

Riprendono, con l'autunno, gli incontri mensili di riflessione e preghiera al convento delle Sorelle Clarisse di Corso Bisalta. Il nuovo ciclo è tutto dedicato alla figura di San Francesco, ed alla sua produzione di alto valore poetico e mistico, il famoso, in volgare umbro, «Laudato s'ii mi Signore» (citazione di Pontefice Benedetto XVI, «La natura ci parla del Creatore e del suo amore per l'umanità»). Mercoledì 11 novembre si parte con «Altissimo, onnipotente bon Signore», «Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi?». Resta la possibilità di vivere giornate di ritiro in monastero. Informazioni allo 0171.380262.

Concerto per le «Missioni»

Si terrà, nella Parrocchiale di San Bartolomeo, sabato sera 14 novembre, dalle 20,45, concerto organizzato dalla Associazione «Il Bucaneve», in collaborazione con la Parrocchia ed il Gruppo Missionario, di raccolta fondi per le «Missioni» (la relativa festa si è tenuta a metà ottobre), argomento molto sentito in città religiosissima, molto «cattolica», come Boves. Si esibirà trio vade, per valutazioni dettagliate sulle specifiche esigenze, o per la progettazione vera e propria, ma, semplicemente, essere uno strumento utile per promuovere e divulgare una corretta cultura sul contenimento energetico e sull'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Tanti lutti, nei «giorni dei morti»

Nei giorni tra ottobre e novembre, festa dei «Santi» e dei «morti», per fatalità, vari sono stati i lutti che hanno colpito la comunità bovesana.

Da lettori mellanesi ci arriva il cordoglio per la morte, a fine ottobre, di Giovanni Battista Olivero, agricoltore, classe 1928, da tempo malato, stimato componente della Comunità. Lascia la moglie Emma, il fratello Silvio (in passato Consigliere comunale), le sorelle, i figli Danilo ed Emanuele (segretario del Circolo cuneese del Partito Democratico), i nipoti Francesco e Andrea (partecipati i funerali di venerdì 23).

Proprio domenica mattina 1°, malata da tempo, è spirata Eliana Marchisio, di appena quarant'anni. Originaria di San Mauro di Boves (e grande è stato il dolore nella frazione), si era sposata con Adriano Marchisio, trasferendosi a San Lorenzo di Peveragno. Tutta la famiglia le è stata vicino nell'ultimo difficile periodo, quando è stata colta da male incurabile, affrontato con forza, voglia di vivere e serenità. Lascia, oltre al marito, quattro figli ancora giovani scolari e studenti (Sara, sedici anni, Davide, quattordici, Anna, nove, e Daniele, appena quattro), i genitori (Olga, agricoltore, e Mario, operaio Michelin), i fratelli Flavio e Valerio, la suocera Anna. Riposa nel cimitero di Boves.

Affollato è stato il funerale di Michelina Re, classe 1926, martedì pomeriggio 3, a Fontanelle (deceduta, anche lei, nella mattinata del 1°, per i postumi di caduta). Era molto conosciuta per la sua attività nel settore della ristorazione. Coi genitori (Anna e Costanzo), e, soprattutto, con la sorella Clementina («Clem»), inseparabili sino alla di lei scomparsa, nel 2001) aveva iniziato, in frazione, la fortunata attività della «Trattoria della Pace», fino agli anni Ottanta (collaborava, anche, occasionalmente, la terza sorella Maria, mentre il fratello, Giovanni, partigiano, fu fucilato nel 1944, a Mondovì). Ceduta la «Trattoria» non aveva rinunciato ad impegnarsi in quel mestiere che amava e nel quale profondeva cortesia, eleganza, disponibilità, esercitandolo a Limone, Alassio e, ancora, nella «sua» frazione (al ristorante «Da Politano»). Nubile, lascia i nipoti Monica, Anna Lisa e Giuseppe Giordano.

Era l'ultimo dei «fratelli» che tanto hanno fatto per l'economia bovesana: Giuseppe Cavallo, ottantasettenne, «Pinu di Beru» è spirato al «Carle», con funerali nella Parrocchia di Madonna delle Grazie, il pomeriggio del 2. I fratelli sono stati i fondatori della «Trasporti Cavallo» (Carlo, Pierino e Luigi, Giovanni, agricoltore, fu il padre di Carla, nota dipendente della Cassa Rurale). Giuseppe, grande lavoratore, si era dedicato ad attività agricola, dando prova di notevole lungimiranza: già inizialmente, nella cascina di Tetti Re, dietro la vecchia cartiera, a Sant'Anna di Boves, aveva iniziato colture che garantivano buon reddito, quali quella dei fagioli. Il suo trasferimento a Torre Acciglio, vicino a Madonna delle Grazie, aveva garantito alla sua azienda il terreno necessario. Si era dedicato all'allevamento dei maiali, gettando le basi dell'iniziativa di alcuni suoi figli: la fondazione delle «Macellerie Cavallo», che hanno, attualmente, punti vendita a Cuneo, Peveragno e Beinette. Lo hanno salutato la moglie Lucia e ben dieci figli, di cui due preti (don Giovanni, don Alessandro, Maria, Piero, Franco, Francesco, Luciano, Carlo, Dario e Roberto). La richiesta della famiglia è stata di evitare fiori a favore di offerte per opera missionaria in Brasile.

Dieci anni dopo, nel «Prato di Mirella», dal 1999 in Piazza Garibaldi

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 15 novembre il mondo agricolo vivrà la sua, tradizionale, «Festa del Ringraziamento», con, alle 11, Messa in Parrocchiale di San Bartolomeo, seguita da pranzo (antipasti, tagliatelle e minestrone, secondo, dolci, caffè, digestivo, acqua e vino), su prenotazione, alle 12,30, nella «area mercatale» (Via Marzabotto) in struttura riscaldata (tendone). I biglietti (23 euro, gratuito sino ai 5 anni, a 10 euro dai 6 ai 10) sono in vendita al «Peso pubblico» (signora Tardivo) e all'«Officina Bovesana», in Piazza Italia (prenotarsi entro il 12 novembre). Per informazioni rivolgersi alla Biblioteca Civica del Ricetto (telefono 0171.391834).

BAUDINO A «SCRITTORINCITTÀ»

Maurizio Baudino, partecipa a «Scrittoreincittà», con la sua chitarra e musiche di Musorgskij, tra Calvino e Grimm, antiche fiabe russe e tedesche... L'appuntamento è alla «Officina-residenz multidisciplinare» di Via Monsignor Bologna, Cuneo (<http://www.scrittoreincitta.it/italian/index.php>), giovedì 12 novembre, ore 9 e ore 11 (riservato scuole), sabato 14 novembre, ore 15 (spettacolo aperto al pubblico; 9-11 anni), domenica 15 novembre, ore 10.30 (spettacolo aperto al pubblico; 6-9 anni).

- Continua l'esposizione cuneese di Marilisa Giordano al «Cocktail's Club «La Contrada»» (Contrada Mondovì 5), sin al 30 novembre (apertura dal giovedì alla domenica, dalle 19, in orario di aperitivo e dopo cena). Informazioni al 340.4913970 e al 348.8145274.

Ci capita, neppure tanto di rado, in questi tempi difficili, di dover scrivere della chiusura o del cambio di gestione di negozi ed esercizi dei quali abbiamo annunciato, fotografato, raccontato, l'inaugurazione. Ci fa quindi, particolarmente, piacere scrivere di «anniversari» compiuti, di un negozio arrivato, serenamente ai dieci anni dall'apertura, operando in un settore particolare. Era una domenica di metà luglio, piovosa. Le precipitazioni (si dice «inaugurazione bagnata, inaugurazione fortunata») lasciarono solo una pausa per quella cerimonia mattutina di apertura, presente il sindaco neo-eletto, Riccardo Pellegrino, il suo vice Franco Delpiano (che sarebbe, poi, uscito dalla maggioranza), grande rinfresco apprezzato da numerosi intervenuti, le note di una arpa ed un flauto... Parliamo del «Prato di Mirella», nome già intelligentemente giocato sul nome e cognome della titolare, allora quarantenne, Mirella Prato. La andiamo a trovare per chiederle un bilancio di questa sua esperienza, che comincia a diventare lunga... Ci racconta.

«Dieci anni sono volati. Sono felicissima, di aver cominciato questa attività, ormai il negozio è un mio «secondo figlio». Non è solo un discorso economico, mi ha portato a conoscere ottime persone... Sono grata a chi entra il, ben più importante, aspetto umano...».

Come è cambiata, si è sviluppata, la sua attività in questi anni?

«C'è più sensibilità, direi, al «naturale», sono aumentati i problemi di allergie ed intolleranze, si bada di più alla qualità di quanto si compra, rispetto ad un discorso meramente quantitativo... Vi è più cura della persona... Io ho modificato sia il tipo di prodotti venduti, abbandonando quelli «alimentari» a favore quelli «curativi» e «cosmetici»... Ho, anche, ristrutturato fisicamente il locale: all'inizio era molto più difficile da



MIRELLA PRATO tra i suoi prodotti, «curativi» e «cosmetici»

gestire, diviso in due stanze. Ora ho tutto concentrato in un solo spazio...».

Quindi ricomincerebbe tutto da capo?

«Mille volte!».

E dicendolo ci sorride, in maniera che ci sembra sincera, spontanea, naturale come i suoi prodotti, ed allegra... In questi anni la abbiamo vista partecipare a varie iniziative (è entrata nel Direttivo della nuova «Associazione Commercianti», «La sporta»), da Grandafiora a numerose serate, dove

ha montato, coadiuvata dal marito, il suo «banchetto», distribuendo sangria (da «bottiglione» ormai celebre) e tisane. Attiva nella vita sociale si è, anche, candidata alle scorse elezioni comunali...

«La festa di San Magno e San Rocco, che continueremo a portare avanti insieme agli altri esercenti di Piazza Garibaldi ed agli abitanti del rione, è stata, per noi, domenica sera 16 agosto, occasione particolare per festeggiare questi «primi dieci anni»...».

A. Tos.

«TOTEM»: GRAZIA BERTANO SODDISFATTA



La fotografa cuneese Grazia Bertano, di «CuneoFotografia», dopo la serata di proiezione delle sue immagini di viaggio in Patagonia, giovedì 29 ottobre scorso, al Borelli, durante la mensile serata del «Totem e tabù, Club di liberi viaggiatori», non ci nasconde viva soddisfazione: «Sapevo che erano incontri affollati, ma mai mi sarei aspettata tanta presenza e tanto interesse. Non posso che ringraziare i «Liberi viaggiatori» e Boves per questo bellissimo momento».

HALLOWEEN BOVESANO



È stato «sentito», anche quest'anno, «Halloween», a Boves. I giovani non hanno perso l'occasione di festeggiare (cene e feste in discoteca, momenti di allegria in piazza, con tante maschere «lucubri»). Tante vetrine si sono «adobbate» per l'occasione (simpatica e curata quella della «Pasticceria Lerda» di Via Roma), come alcuni bar (nella foto il «Black roses» della Circonvallazione Via Allasia).